



Il Quotidiano Riccia



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Piano neve e interventi antighiaccio: priorità programmatiche ed economiche nei centri montani **Emergenza neve, situazione monitorata**

L'amministrazione comunale confida nel sostegno della Regione Molise

di **Maria Saveria Reale** - Come più volte sottolineato su queste colonne e come verificato in questi giorni con la persistente ondata di maltempo che ha interessato il Molise e di conseguenza il Fortore, una delle priorità delle amministrazioni dei Comuni montani dovrebbe essere quella di programmare, con largo anticipo, le misure per un efficace funzionamento del Piano neve. Purtroppo questa carenza programmatica si è avvertita in quei Comuni che hanno sempre sottovalutato questa esigenza.

Occorre che i Comuni investano e riservino adeguate risorse del bilancio al fine di predisporre con largo anticipo le necessarie strategie per affrontare l'emergenza neve, che in queste zone fortore si presenta, in maniera più o meno massiccia, ogni anno sistematicamente, comportando una paralisi

generale delle attività e dei servizi.

Essere amministratori previdenti significa non lesinare risorse in questa direzione per ben prevenire le difficoltà che vengono a determinarsi con le continue precipitazioni e il persistere delle basse temperature.

Piano neve significa anche programmare interventi antighiaccio, svolti mediante lo spargimento di soluzioni saline, disposti al fine di prevenire la formazione di lastre e croste ghiacciate nonché per sciogliere le stesse nel caso in cui si fossero già formate e ciò anche in assenza di precipitazioni nevose.

A questo riguardo il sindaco di Riccia ha dichiarato: "Facciamo affidamento sull'ordinanza del presidente lorio e della Protezione civile a proposito della copertura di tutte le spese, poiché cominciano a risultare davvero significative. In tal sen-

so la Protezione civile ci ha già chiesto i prospetti finanziari delle spese compiute.

Da una mia stima sommaria - ha affermato Fanelli - facendo una ricognizione con gli altri sindaci e proiettandola sull'intera regione, si tratta di diversi milioni di euro in tutto il Molise.

Dunque confidiamo nella copertura delle spese che è l'unica condizione possibile per poter fronteggiare l'emergenza"

Dal Comune di Riccia informano che i lavori di sgombero neve e spargimento sale continuano ininterrottamente, giorno e notte.

Durante la notte di lunedì i camion hanno caricato la neve tra via Vittorio Emanuele, corso Carmine e zona Casale. Queste operazioni hanno consentito di rimuovere fisicamente la coltre bianca dalle strade portandola via. Così, nella parte bassa di Riccia, nelle strade

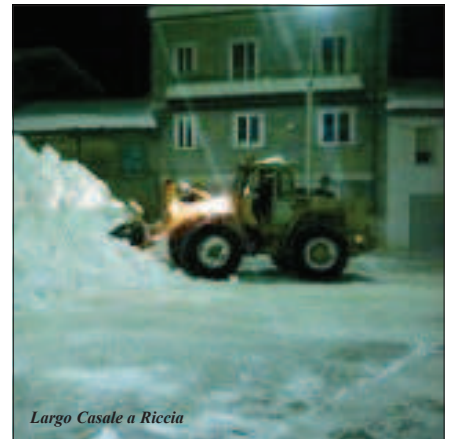
principali, la neve è stata completamente rimossa.

La rimozione della neve e lo spargimento del sale è preceduto dal lavoro degli spallatori e dei trattori nelle campagne.

Alcuni trattori hanno interrotto la propria attività per alcuni guasti dovuti al sovraccarico di lavoro, ma a conferma dell'efficienza delle operazioni sono stati immediatamente sostituiti con ulteriori trattori.

L'amministrazione comunale, per impegno, intensità ed efficacia, ha ringraziato in maniera calorosa in particolare gli operai delle ditte Di Criscio e Del Zingaro per aver svolto "un ottimo lavoro di squadra".

Ha affermato con soddisfazione il sindaco di Riccia Micaela Fanelli: "Gli operai delle due ditte sono coordinati dai dipendenti comunali e dal granitico assessore Pietro Testa. Eccellenti le



Largo Casale a Riccia

operazioni di squadra anche del resto della Giunta".

Il sindaco ha poi dichiarato: "Chiediamo la collaborazione dei proprietari delle case per monitorare la sicurezza dei propri tetti. Temiamo - ha spiegato Fanelli -

che non appena la temperatura risalirà un po', potrebbero cadere blocchi di neve e ghiaccio. Pertanto attiviamo e garantiamo una squadra di monitoraggio, ma la prudenza dei singoli è la prevenzione migliore".

JELSI

Emergenza sotto controllo in paese

Sotto controllo per ora l'emergenza neve a Jelsi. I mezzi ed il personale messi in campo dal comune hanno lavorato quasi ininterrottamente fino alla serata di lunedì.

Il sindaco, Mario Ferocino, ha disposto la rimozione della neve dalle strade principali del Paese, in modo tale da assicurare la loro transitabilità in situazione di sicurezza.

Mezzi spazzaneve hanno liberato le strade delle contrade, mentre bobcats e spalaneve pulivano quelle del centro urbano. Lunedì pomeriggio è stato disposto lo sgombero delle adiacenze dei cassonetti ed il loro svuotamento in modo da dare la possibilità ai cittadini di liberarsi dall'immondizia accumulata nelle case in questi giorni.

Disposti, con l'aiuto della locale stazione dei Carabinieri, gli interventi di urgenza e di aiuto anche per le persone in difficoltà e/o bisognose di raggiungere i presidi sanitari del capoluogo.



Jelsi innevata

Jelsi. Collaboratori anche d'oltreoceano per la riuscita della manifestazione **Parte l'iniziativa dell'Albo d'Oro dei vincitori dei Carri Moderni**

Il Comitato Sant'Anna ha intenzione di realizzare l'Albo d'Oro dei vincitori dei Carri Moderni. Si richiede, pertanto, una collaborazione a quanti siano in possesso di notizie e di immagini riferite all'evento. Si possono inviare email a festadelgrano@gmail.com con i dati a disposizione. Anche da oltreoceano arriveranno, come sempre, contributi per la riuscita dell'iniziativa. In quelle terre lontane, infatti, si continua a mantenere vivo il legame con il proprio paese d'origine.

Jelsi, come tanti comuni, fu particolarmente segnata da quest'esodo che portò ad una diaspora di molti cittadini. Di questo fenomeno si occupò un cultore della storia locale, Mike Vena, Southern University U.S.A., che ha svolto da lontano un approfondito studio.

"L'emigrazione molisana nel Connecticut - dice l'esperto - come il fenomeno dell'emigrazione italiana negli USA segue le tre fasi maggiori che vanno: la prima dagli anni a cavallo tra Otto e Novecento fino alla



prima guerra mondiale; la seconda agli anni ventitrenta, e la terza dagli anni cinquanta fino ai primi del sessanta; ma, contrariamente a quanto accade nel Canada e in certe parti dell'America Latina, qui il numero più rilevante di emigrati si registra soprattutto nel primo e secondo periodo.

Da noi gli emigrati recenti sono pochi mentre - spiega - abbondano generazioni di

verse di molisani americani le cui tracce sono spesso difficili da seguire per una serie di ovvie ragioni, come matrimoni con altri gruppi etnici oppure l'anglicizzazione del cognome per evitare discriminazione o per ottenere un posto migliore: così De Domenico diventa Dominick e Barbero diventa Barber. Di conseguenza, i molisani del Connecticut sono diversamente assimilati nella società e nei modi di vita americana e spesso hanno ricoperto cariche politiche e professionali di una certa valenza".

Attraverso gli anni, i nostri corregionali si sono stabiliti soprattutto nelle città di Norwalk (Jelsi), New Britain (Campodipietra), Waterbury (Cercemaggiore) e Hartford (Baranello). Forse il più antico e folto di questi gruppi

è quello di (South) Norwalk, attiva città costiera. Al tempo dei nostri primi emigranti Norwalk era fiorente centro finanziario e commerciale, sede di cappellifici famosi dove molti dei compaesani avevano lavoro permante. Allora la città vantava nove banche e grande smercio di ostriche, oggi è nota per il suo Acquarium con museo marittimo, diverse multinazionali e industrie tecnologiche per l'esplorazione dello spazio e per la chirurgia, e - ovviamente - la sagra delle ostriche".

Dal 1904 al 1914 una vera fiumana di gente ha lasciato il paese alla ricerca di un sogno, il lavoro. Il 1914 è l'anno in cui viene costituita la Saint Ann's Society - forse la prima associazione molisana del nord America ancora attiva e fiorente - come società di mutuo soccorso per malattia o per infortunio sul lavoro. Saint Ann's Society nasce per esigenze locali e segue l'esempio di altri gruppi etnici già saldamente organizzati, senza alcun legame ad organizzazioni italiane o allecongreghe di carità dei comuni.